

Emergenza Covid-19

Ferrara

La proposta del Pd: «Volontariato e un fondo per affrontare la crisi»



«Mettere a sistema in modo razionale e coordinato le risorse del volontariato e dell'impresa sociale per far fronte alla futura crisi economica».

E' questa, riassumendo, la richiesta che il gruppo consiliare del Partito Democratico - attraverso una nota firmata da Francesco Colaiacovo e Aldo Modonesi (nella foto) - pone all'amministrazione. Consci del futuro difficile che seguirà all'emergenza sanitaria, dunque, i consiglieri dell'opposizione guardano all'esempio dell'emporio solidale 'Il Mantello', che alcuni giorni fa ha presentato on line il proprio bilancio 2019. «L'anno passato - proseguono dal Pd - grazie a quella realtà sono stati aiutati 96 nuclei familiari, per un totale di 344 persone, grazie alle oltre 8mila ore messe a disposizione degli operatori. Quando arriverà il tempo di combattere l'emergenza economica, bisognerà ricorrere non solo a politiche e azioni di sostegno al tessuto produttivo e occupazionale, ma anche prepararsi per tempo all'aumento esponenziale delle fragilità sociali e delle persone in condizioni di bisogno. Servirà, di fatto, una rete di solidarietà sociale ancora più ampia e più forte». Guai, secondo l'opposizione, a farsi trovare impreparati. E per evitarlo, si può anche prendere esempio da realtà più virtuose, come Milano, dove il sindaco Sala ha lanciato un fondo di mutuo soccorso da 3 milioni di euro. «Un fondo - concludono Colaiacovo e Modonesi - che, nell'ambito della progettazione concertata con forze sociali, produttive e del terzo settore, si potrebbe attivare anche a Ferrara, per gestire servizi e fornire contributi diretti e indiretti alle fasce più deboli della popolazione colpite dal rallentamento dell'economia: ai disoccupati a causa della crisi Covid-19, ai dipendenti a tempo determinato cui non è stato rinnovato il contratto, ai precari, ai lavoratori autonomi in crisi. Usiamo queste settimane per idearlo e per farci trovare pronti».

Parcheeggi gratis e ztl sospesa

Comune e Ferrara Tua estendono la sosta gratuita fino al 15 giugno, confermate le aree pedonali

FERRARA

Viabilità, a Ferrara parcheggi gratis fino al termine dell'emergenza Covid-19 e la zona a traffico limitato sospesa, ufficialmente, fino al 15 giugno. L'Amministrazione comunale, in sinergia con Ferrara Tua, ha deciso che la sosta rimarrà gratuita sia nei parcheggi in struttura (Centro Storico, San Guglielmo, Diamanti, Multipiano Borgoricco) sia nei parcheggi in strada gestiti da Ferrara Tua.

«L'iniziativa - spiega in una nota l'Amministrazione - è nata per agevolare le figure sanitarie e tutte le altre categorie impegnate ogni giorno in uno sforzo eccezionale che richiede ampia libertà di azione e per sostenere gli operatori, le famiglie e le categorie economiche che vivono questa emergenza con grandi difficoltà».

Provvedimenti anche sulle ztl. È entrato in vigore il provvedimento approvato martedì dalla Giunta municipale, in conseguenza delle misure governative. Restano invece confermate



Da ieri sono sospesi i provvedimenti che istituiscono la zona a traffico limitato

tutte le aree pedonali cittadine. Da ieri, dunque, e fino a metà giugno, è stata ordinata «la temporanea sospensione dei provvedimenti che istituiscono la zona a traffico limitato e la relativa interruzione del sistema di controllo automatico degli accessi - Musa», si legge nell'ordinanza. «Sono esclusi» da questa, invece, «i provvedimenti di istituzione delle aree pedonali che

peraltro continueranno a mantenere la loro efficacia sulla base della segnaletica presente». Il provvedimento è stato deciso dalla Giunta, assieme alla proroga d'ufficio, sempre fino al 15 giugno, della validità temporale dei titoli autorizzativi, con scadenza fra il 25 marzo e il 15 aprile, relativi ai permessi per i disabili Cude e ai permessi per la sosta riservata ai residenti nei set-

tori previsti fuori dalla ztl. Quindi sarà sospeso, sempre fino a metà giugno, l'accesso diretto del pubblico all'Ufficio centro unico permessi del Comune (in viale IV Novembre 9), ma eventuali istanze o informazioni possono avvenire mediante canali informatici e telefonici (su autorizzazioni ztl e vetrofanie, musa@comune.fe.it, mentre per informazioni inerenti al rilascio dei Cude e.arnoffi@comune.fe.it e s.natali@comune.fe.it). Da lunedì 30 marzo saranno attivi anche i contatti telefonici, solo dalle 11 alle 13 dal lunedì al sabato: 0532-790655. Solo per i rilasci ex-novo dei Cude, riferiti a casi di comprovabile situazione di urgenza sarà possibile, previo appuntamento, recarsi allo sportello per ottenere il permesso. I titolari dei permessi disabili (Cude) in scadenza potranno continuare a utilizzare, per la circolazione e la sosta a Ferrara e in altri territori, il contrassegno scaduto unitamente a una copia (da conservare all'interno della vettura) della delibera che ne stabilisce la proroga (presto disponibile sul sito www.comune.fe.it).

LO SPORTELLO

Consigli per l'uso di smartphone e pc

Ha riaperto il punto di consulenza a distanza del Laboratorio Aperto

Leggere ebook, cercare informazioni con i motori di ricerca, mandare email, prendere dimestichezza con l'uso dei social network. Sono queste alcune delle tante attività che è possibile fare on line con computer o smartphone. Per chi non ha familiarità con l'uso dei dispositivi elettronici o vuole fare attività per le quali servono specifiche competenze, da ieri è ripresa l'attività dello sportello a distanza "Punto di Facilitazione" organizzato da Laboratorio Aperto ex Teatro Verdi. Il servizio sarà operativo dalle 9 alle 12 dal lunedì al giovedì e ci si potrà mettere in contatto tramite telefono, messaggio con Messenger o con una videochiamata. Il servizio è gratuito.

Case popolari, Acer rassicura: «Flessibilità per i pagamenti»

Accolto l'appello dei sindacati degli inquilini: «Non possiamo però cancellare debiti e morosità già in corso»

Acer e Comune rispondono all'appello dei sindacati degli inquilini sui possibili problemi di pagamento degli affitti delle case popolari. «Non entriamo nel merito dell'implementazione del Fondo Affitti, a favore della cittadinanza in locazione - esordiscono il direttore Diego Carrara (nella foto) e l'assessore alle Politiche Abitative Cristina Coletti -, perché tale misura è di competenza nazionale e regionale. Condividiamo invece la forte preoccupazione per le ulteriori conseguenze, economiche e sociali, che l'attuale emergenza sanitaria potrà avere sull'utenza più fragile; avevamo già individuato alcune misure, in tema di pagamenti delle fatture mensili correnti, per tranquillizzare i nostri assegnatari». Su questo aspetto perciò l'istanza di Sunia, Siset e Uniat - che avevano inviato l'appello anche al Prefetto - trova accoglienza. «Tuttavia, converrete con noi



che le misure particolari non potranno arrivare a sanare morosità pregresse, annullare le richieste di pagamento dovute da febbraio in avanti, né azzerare percorsi di decadenza dall'assegnazione (o altri percorsi legali) in atto - scrivono Carrara e Coletti -. La stessa bollettazione (di canone, servizi e accessori) dovrà continuare ad essere mensile, non solo per esigenze aziendali, ma anche per non generare nel tempo conguagli gravosi, difficili poi da pagare per le stesse famiglie. Quanto agli sfratti esecutivi, sono stati sospesi a livello

nazionale sino al 30 giugno, pertanto anche l'esecuzione dei provvedimenti comunali di decadenza subirà tale sospensione. Fatta questa premessa, garantiamo disponibilità e flessibilità, a favore degli assegnatari che ci stanno già contattando, per rappresentare difficoltà di pagamento entro i termini delle fatture correnti. In particolare, se il problema rappresentato è di tipo logistico (non possono uscire, la posta è chiusa, sono ammalati), gli operatori di call center hanno avuto indicazione di tranquillizzare le persone, dicendo loro che potranno pagare al termine della emergenza, senza interessi. Se il problema è legato all'assenza di risorse, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, gli operatori richiederanno una semplice comunicazione documentata e scritta, e di rimandare alla fine dei provvedimenti restrittivi in atto la definizione di un piano di dilazione, per recuperare, anche a piccole rate e senza interessi, il debito nel frattempo maturato (o per rivedere la dilazione già concessa, ma non onorata in questi mesi di emergenza)».